

**PATTO TERRITORIALE VALLE DEI MOCHENI
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO**

Introduzione

La Valle dei Mòcheni ha iniziato un percorso di sviluppo che si pone come obiettivo quello di creare i presupposti e le condizioni da permettere alla popolazione residente di costruire, nel tempo, un modello innovativo d'esistenza. Tale modello, basato sulla scelta di vivere nell'ambito territoriale della Valle dei Mòcheni, sarà caratterizzato da una consapevolezza diffusa nei residenti di riuscire a muovere scelte ed azioni che andranno ad incidere sul vissuto quotidiano della comunità allargata dell'ambito.

In tale ottica, il lavoro d'ideazione e costruzione del patto territoriale, ha raccolto e interpretato il "sentire" della gente anche durante il lasso temporale in cui si sono andati sviluppando i lavori per la definizione della seconda fase dell'iter pattizio. E' comune la convinzione che la qualità finale del risultato dipenderà da quanto la proposta di sintesi pattizia sarà riuscita ad intercettare nel vissuto quotidiano dei singoli, (siano essi imprenditori, amministratori, privati cittadini, più o meno giovani), in termini di problematiche, ansie e incertezze ma, anche in termini positivi di speranze, attese e di "voglia di dimostrare" quelle capacità e competenze presenti in maniera diffusa nella gente di questi luoghi.

Queste energie positive sono da mettere in condizione di lavorare in rete in maniera costante e permanente, anche dopo la conclusione del Patto Territoriale, le une sommate alle altre con l'unico fine di riuscire ad indicare una strategia capace d'essere credibile e condivisa ma, soprattutto, capace di ottenere la fiducia delle persone: le vere protagoniste della fase di realizzazione della stessa.

L'ambiente culturale, o forse meglio dire, le esperienze vissute in passato dentro la Valle, che costituiscono un bagaglio importante per ognuno e anche per le comunità nella loro interezza, di certo non hanno offerto una condizione ottimale di partenza per il lavoro di costruzione del Piano di Sviluppo Strategico. Anche in questi luoghi, come in molte altre realtà marginali del Trentino, si ritiene normale pensare più alla condizione di difficoltà esistenti (seppur reali) nelle zone di residenza e di sede delle proprie attività, limitando così drasticamente, l'osservazione delle altrettante opportunità che, normalmente, si presentano assieme alle criticità.

E' stata incontrata, e per molti versi superata, la difficoltà, di fare uno sforzo non banale e non scontato nel leggere la realtà e la situazione economica, sociale, culturale della Valle da parte di molti degli attori coinvolti in questo processo di stesura del piano strategico di sviluppo, in particolare dai membri del Tavolo della Concertazione del Patto. La proposta elaborata punta ad un equilibrato mix di azioni fra loro legate da una coerenza generale costituita dalla consapevolezza di agire in un contesto che riconosce all'ambiente naturale ed alla particolarità dei luoghi il ruolo di traino dell'intera ipotesi di sviluppo. Si tratta infatti di luoghi ricchi di tradizione e aspetti culturali unici.

Naturalmente nella consapevolezza che nessuna risorsa potrà mai essere considerata separatamente dall'opera degli uomini che, con la loro capacità di adattamento al territorio possono trarne motivo di sostentamento e qualità dell'esistenza attraverso il lavoro e la produzione di beni e servizi. Ecco, allora, che il recupero delle preziose esperienze di attività imprenditoriali nei vari settori, maturate nel corso del tempo dentro l'ambito della Valle dei Mòcheni, sono state recuperate, analizzate nei loro limiti e nelle loro potenzialità.

Il metodo adottato per la produzione della proposta di strategia concertata, ha prodotto anche il risultato di aumentare la qualità del confronto sulle idee, di avanzare istanze e di valutare e riconoscere le altrui istanze, per giungere alla concertazione delle scelte finali. Sino a giungere ad una sintesi condivisa intorno ad alcuni obiettivi prioritari da perseguire con azioni di sostegno che, utilizzando le risorse umane e finanziarie attivabili con il Patto, ne sostanziano la strategia di sviluppo.

In definitiva, quindi, attraverso il lungo processo concertativi, fatto di confronto, di rielaborazione, e di stesura del piano strategico non si sono ottenute solamente alcune pagine di descrizione di obiettivi e criteri di priorità, ma l'aumentata consapevolezza e la fiducia nella possibilità di riscrivere una parte dello sviluppo economico, sociale e culturale di queste terre, indicando, e lo si legge fra le righe, che il modello economico di base punta alla sostenibilità nel tempo delle azioni messe in campo dall'uomo per il proprio sostentamento e per la conseguente qualità di vita.

Si spiega così l'attenzione primaria riservata al rispetto ambientale e al mantenimento delle attività tradizionali che, riqualificate, potranno portare alla creazione di nuove opportunità di lavorare dentro la Valle. Nella consapevolezza che ciò, pur non potendo offrire grandissime possibilità di arricchimento per tutti i suoi residenti, potrà consentire un'esistenza dignitosa alle persone che vorranno continuare a viverci.

Premessa:

Il Patto Territoriale persegue l'obiettivo di uno sviluppo socio-economico capace di dare luogo ad un aggregato idoneo a tenere uniti i comparti produttivi e i singoli prodotti, creando un sistema economico integrato e commercialmente vantaggioso. Un sistema basato sulla qualità, sulla tipicità, sulla sinergica integrazione delle molteplici componenti locali.

Da queste premesse viene la scelta di costruire il Piano Strategico di Sviluppo intorno al binomio IDENTITA' E SVILUPPO.

Dove la **IDENTITA'** si difende e si alimenta riportando all'interno della Valle, nelle mani dei mòcheni, le decisioni che riguardano il loro futuro sociale ed economico.

Dove lo **SVILUPPO** deve corrispondere alle aspirazioni di crescita dei residenti e alle effettive potenzialità del territorio, oltre che risultare compatibile con le aspettative delle future generazioni.

Una strategia che restituisce capacità decisionale ad una popolazione speciale, con una storia e una cultura altrettanto speciali, per perseguire prospettive di crescita tollerabili dal contesto ambientale, sociale e culturale della Valle.

Ciò si può ottenere:

- Puntando alla valorizzazione delle componenti già presenti e aumentando la gamma di prodotti e servizi ricavabili dalle medesime componenti,
- Cercando di portare la produzione di queste componenti a volumi quantitativi di domanda corrispondenti alla soglia della produttività economica,
- Puntando a creare, per ogni patrimonio/risorsa, i flussi di domanda idonei a produrre reddito e quindi nuovo lavoro.
- Riservando uno spazio adeguato alla formazione, con il fine di aumentare la consapevolezza e la percezione dei limiti e delle potenzialità. Coinvolgendo soprattutto operatori economici, amministratori e soggetti del volontariato.
- Coinvolgendo con ruolo di protagonista l'Istituto Culturale Mòcheno

Le osservazioni realizzate nel territorio e i contatti con i residenti convergono nell'evidenziare come: alla Valle non servano le standardizzazioni tipiche delle produzioni di massa. Alla Valle serve piuttosto un nuovo mix di offerta: quello che i mòcheni sono in grado di realizzare, quello che sono disposti a mettere a disposizione, quello che è ricercato e apprezzato da un preciso target di consumatori. Un mix di offerta che distingua e caratterizzi ulteriormente la realtà mòchena da altre zone montane.

Lavorando in questo modo si intende corrispondere alle indicazioni contenute nel documento elaborato dai sindaci nell'anno 2000, in vista della richiesta di autorizzazione del Patto Territoriale, in cui si precisava: "La promozione di un più alto livello della qualità della vita per le popolazioni locali si persegue con la combinazione di più fattori di sviluppo tra loro integrati:

1. potenzialità turistica dell'intero territorio
2. recupero dell'ambiente e suo mantenimento
3. produzioni tipiche locali ed integrazione dei redditi del settore agricolo
4. aspetti culturali caratterizzati dall'esistenza della minoranza mochena
5. dotazione di infrastrutture e di "servizi minimali"

Lavorando in questo modo si può corrispondere anche alle indicazioni operative emerse nel corso della FASE A che evidenziava come: "La Valle dei Mòcheni è una realtà in cui tutto quello che c'è costituisce un potenziale di sviluppo. Dove però non esistono già dei veri e propri punti di forza, se si escludono le due componenti di eccellenza costituite dall'ambiente e dalla coltivazione dei piccoli frutti". Infatti si evidenzia che "In Valle esistono numerosi potenziali per la cui valorizzazione occorre investire per superarne i limiti intrinseci, trasformandoli in punti di forza".

La costruzione della strategia è partita fissando un obiettivo prioritario che sarà definito *strategico*. Questo obiettivo potrà essere raggiunto con il conseguimento di altri obiettivi specifici, ognuno dei quali sarà collegato agli altri nella convinzione che la strategia individuata dal Patto si potrà realizzare solo considerando ogni azione non slegata e a se stante, ma come parte integrante di un unico progetto.

Forse, ancora più che in altri Patti, la Valle dei Mòcheni richiede a tutte le componenti pubbliche e private la capacità di applicare con originalità e flessibilità le normative di sostegno disponibili per il suo sviluppo. Ciò considerando la straordinarietà del Patto e l'urgenza di invertire l'abnorme crescita del pendolarismo per lavoro.

In questa Valle la straordinarietà del Patto dovrebbe quindi poter corrispondere all'obiettivo di creare, con prospettive di durabilità nel tempo, le condizioni per una crescita effettivamente capace di invertire la tendenza in atto, mobilitando tutte le risorse umane del territorio.

Obiettivo strategico.

L'obiettivo strategico perseguito dal Patto appare quindi composito, in quanto:

- da un lato intende favorire tutte le iniziative rivolte alla creazione di posti di lavoro in Valle, iniziando con l'incentivazione delle attività economiche esistenti ed operanti in Valle, con particolare preferenza a tutti gli interventi che saranno sviluppati con attenzione al rispetto della risorsa naturale ed ambientale e alla valorizzazione della cultura tradizionale.

Si è quindi ritenuto utile privilegiare i soggetti che hanno saputo operare e resistere nel mercato, quelli che hanno saputo conquistare la fiducia della clientela, che conoscono ogni piega della realtà locale e sono stati partecipi dei pensieri e dei progetti degli ultimi decenni, di quelli realizzati e di quelli abbandonati. Soggetti che hanno mostrato interesse a cogliere il nuovo che il Patto è in grado di offrire alla Valle, che hanno maturato la consapevolezza delle sue piccole dimensioni e la necessità di aderire ad una prospettiva di sviluppo riferita ad ambiti sovra comunali ed aperta al contesto che circonda il territorio. Soggetti che, più di altri, si sono mostrati interessati ad aderire ad una prospettiva di sviluppo capace di portare a sistema le molteplici potenzialità ambientali, culturali e professionali a disposizione, mettendole in sinergia per massimizzare i risultati degli investimenti finanziari, professionali e culturali indotti dal patto.

Tra questi, una attenzione speciale viene riservata ai produttori di piccoli frutti che hanno svolto un ruolo importante nella valorizzazione delle risorse agricole e sono ora impegnati in un passaggio destinato ad innovare ulteriormente la loro già efficace capacità produttiva. Due sono gli ambiti su cui merita impegnare le risorse del Patto:

l'avvio di un ambizioso progetto di "catena del freddo" finalizzata a migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti e quindi la capacità di penetrazione nel mercato; il rinnovo del parco macchine ed attrezzature utilizzate nelle coltivazioni al fine di aumentare sensibilmente la sicurezza degli operatori ed anche la possibilità di operare in terreni sino ad ora considerati marginali a seguito della loro pendenza.

La Valle ha però bisogno di imboccare con coraggio la strada della innovazione per mettere a frutto risorse importanti e diffuse rimaste sino ad ora alla stato potenziale. Allo scopo il Patto può contare sulla forza, sull'intelligenza e sui nuovi livelli di conoscenza e di professionalità di cui dispongono le nuove generazioni di mòcheni che saranno quindi coinvolte e responsabilizzate nella crescita socio-economica.

- dall'altro mira a consolidare un nuovo metodo di lavoro nell'approccio alle problematiche ma, soprattutto mira alla individuazione delle soluzioni realisticamente fattibili. Allo scopo, si intende dare vita ad un Tavolo permanente di confronto tra i protagonisti del cambiamento, un "laboratorio" delle idee a supporto dello sviluppo sostenibile e capace di coordinare e valorizzare consapevolmente le sue numerose differenze e i differenti apporti
- La speciale situazione storico-culturale della Valle, che la identifica e la distingue dal resto del Trentino e la rende unica nelle Alpi, viene vissuta con dignità ed orgoglio dalla popolazione residente e costituisce un patrimonio da non intaccare o disperdere. Occorre quindi lavorare seriamente per gestire la nuova fase di sviluppo innescata dal Patto, per ottenere il risultato difficile ma assolutamente necessario: gestire con sapienza ed equilibrio la tradizione e l'innovazione, le professionalità e i nuovi saperi, le abilità manuali e le nuove tecnologie. Pare essere questa la strada utile a conseguire contestualmente IDENTITA' e SVILUPPO.

Di qui la necessità del "laboratorio" costituito da personalità della cultura e da esperti di diverse discipline nel ruolo di supporto permanente dei processi decisionali orientati allo sviluppo socio economico di questa specialissima realtà.

Obiettivi specifici

Il percorso concertativo avviato nella prima fase di lavoro e proseguito nel corso dell'intera seconda fase, che qui si riassume, ha consentito al Tavolo di individuare gli obiettivi specifici in cui l'obiettivo strategico si articola e si sostanzia. Ciò , partendo dal documento di proposta elaborato dai sindaci e finalizzato ad un a prospettiva di sviluppo socio-economico integrato e sostenibile, per condividerne le indicazioni e declinarle in chiave progettuale. Proseguendo con le indagini conoscitive della realtà locale dove gli incontri e i contatti con i residenti sono stati l'elemento caratterizzante del lavoro che ha permesso di selezionare progressivamente le soluzioni ritenute essenziali per l'avvio della nuova fase di sviluppo. Soluzioni che sono state inoltre considerate coerenti con l'interesse generale della comunità della Valle e condivise dalla sue diverse componenti, che risultano pure coerenti con la situazione ambientale e idonee a mantenerne la realizzazione e il governo nelle mani dei mòcheni.

OBIETTIVO 1: Sviluppo socio economico saldamente ancorato al territorio e alla cultura della gente

Il Patto persegue uno sviluppo capace di creare nuove condizioni ed opportunità per il prezioso tessuto di iniziative economiche operanti in Valle nei vari settori.

La progettazione dello sviluppo mira ad incentivare e favorire la capacità di collegamento e di sinergia fra i vari settori economici e tra questi e le amministrazioni pubbliche. Il progetto di sviluppo intende valorizzare le risorse naturali, ambientali e culturali dei luoghi in maniera

che possano diventare fattori di differenziazione dell'offerta locale consentendo di percepire la Valle come luogo ricco di "nicchie di qualità fortemente caratterizzate e ricercate".

La strategia intende inoltre restituire e consolidare capacità decisionale alla popolazione locale, forte di una storia e di una cultura speciale.

OBIETTIVO 2: La domanda dei turisti per ottimizzare la remunerazione delle produzioni e per sostenere le attività economiche della Valle

L'incentivazione delle presenze turistiche di ospiti attenti agli elementi di pregio e alle specificità del contesto ambientale e culturale dell'intera Valle potrà divenire il fulcro per un aumento della domanda di prodotti e servizi del territorio. Allo scopo risulta importante il passaggio attraverso un progetto di sviluppo turistico condiviso da una vasta componente dei residenti, sia di operatori del settore ed imprenditori in genere, sia di privati cittadini.

Il risultato atteso è quello di ottenere la ricaduta più diffusa possibile su tutta la popolazione residente che sarà chiamata a giocare un ruolo consapevole nella definizione e realizzazione del risultato medesimo.

Soltanto attraverso l'applicazione di questa metodologia operativa si riuscirà a dare vita ad un progetto di "diverso turismo" fatto dalla popolazione residente e rivolto alle persone ospitate, attratte dall'offerta di ospitalità costruita con le risorse ambientali, culturali ed umane della Valle.

La crescita del turismo non costituirà quindi il fine del progetto patrizio ma il mezzo per conseguire redditi integrativi per molti nuclei familiari, coinvolti come protagonisti del progetto medesimo.

Si persegue quindi la conquista di quote aggiuntive di domanda di provenienza turistica per rendere più remunerative le produzioni del territorio

Ne potrà derivare un incremento delle produzioni, con conseguente crescita di produttività e con una migliore remunerazione dei fattori produttivi impiegati, in primis del lavoro.

La Valle sosterrà la propria particolare offerta con una comunicazione capace di combinare i beni e i servizi con la bellezza del territorio, con la specifica cultura della popolazione, con la particolare dislocazione degli insediamenti, con la particolare tipologia degli edifici tradizionali, con la tipica parlata mòchena.

Il PSS mira a sollecitare i mòcheni a reagire alla pressione che tende ad emarginarli. Esso punterà ad offrire nuove opportunità di lavoro soprattutto ai giovani, mirando a contenere il pendolarismo per lavoro, mirando inoltre a completare le dotazioni di servizi del territorio per garantire nuova qualità della vita ai residenti, ancora prima che agli ospiti.

Un passo importante in questa direzione si riferisce al riuso di un patrimonio di grande valore potenziale: i BAITI. Il loro riuso costituisce un punto di svolta per la tutela ambientale e per la crescita socio economica.

I Baiti sono una tipica costruzione rurale destinata prioritariamente all'allevamento del bestiame, costituita da piccoli edifici, con locali al piano terra destinati agli animali e con un piano superiore riservato alla residenza temporanea degli allevatori. Sono molto numerosi e solo una parte si trova ancora in condizioni di essere risanata e riqualificata in funzione di ricettività turistica.

Sono strutture oggi inservibili per il lavoro e per la produzione. Sono da tempo dimessi anche dalla funzione della residenza. Possono essere invece riconvertiti in strutture di ospitalità turistica tipica e di qualità, assumendo notevole importanza per il futuro della Valle, perché:

- consentono di coinvolgere molte persone nel progetto di sviluppo economico locale

- non comportano consumo di territorio
- richiedono l'impiego di materie prime presenti nel territorio
- prevedono l'impiego del sapere e del saper fare dei residenti negli interventi di riqualificazione
- comportano l'organizzazione locale di strutture di gestione dei servizi di ospitalità
- stimolano azioni di qualità e tipicità nei lavori di ripristino
- valorizzano e caratterizzano il territorio in coerenza con la cultura dei luoghi.
- Creano opportunità di lavoro per i risanamenti degli edifici, per la loro manutenzione e per la loro gestione immobiliare a fini turistici.

Nel percorso di recupero funzionale finalizzato alla nuova destinazione ad uso di ricettivo turistico, sarà definito e realizzato un progetto unitario di riuso a basso impatto ambientale con azioni di risparmio energetico e con azioni di fito-depurazione delle acque di scarico.

Una volta riqualificati, i BAITI rappresentano

- Una offerta di qualità, destinata ad una clientela selezionata
- Una offerta che cerca i numeri per fare una sana economia del turismo, non una offerta di massa
- Una offerta per target interessati a conoscere e a fruire delle risorse del territorio
- Una offerta non casuale: specificamente progettata, promozionata e commercializzata
- Una offerta a pacchetto, che organizza un mix di componenti selezionate per corrispondere alle aspettative di precisi target. Una offerta tendenzialmente "personalizzata"
- Una offerta "assistita" grazie al servizio di accompagnamento e di guida che saranno assicurati da personale qualificato, preventivamente formato
- Una offerta per tutte le stagioni, declinando le caratteristiche dei patrimoni al trascorrere delle stagioni e al mutare degli scenari e delle suggestioni

I Target della clientela da conquistare saranno: montanari, escursionisti, naturalisti e salutisti, turisti attenti e curiosi, amanti delle tradizioni, cultori della storia e delle scienze naturali, cultori della antropologia. Ma saranno anche camminatori, appassionati di orienteering, bikers, amanti del trekking estivo ed invernale, dell'ippo trekking, sci alpinisti e praticanti di discipline sportive tipicamente montane, appassionati fotografia, cultori di certi motivi canori e musicali, visitatori alla ricerca del tipico, del genuino, dell'autentico.

La clientela sarà quindi composta in larga prevalenza da visitatori classificabili all'interno di precise nicchie motivazionali e quindi reperibili a seguito della ricerca di mirati indirizzari. Una clientela con motivazioni definite e quindi interessata a godere di componenti effettivamente presenti nel territorio, adeguatamente valorizzate dai servizi organizzati in Valle a dalla qualificata professionalità degli operatori.

OBIETTIVO 3: Qualità della vita della popolazione residente

Obiettivo di questo asse è l'incremento della qualità della vita nell'ambito territoriale del Patto attraverso l'impegno, in primis dei soggetti pubblici, a dare priorità a tutti gli interventi idonei a produrre ricadute sull'intero territorio migliorandone la vivibilità, con attenzione particolare alla creazione di spazi ed opportunità di socializzazione e fruizione di proposte culturali anche innovative per i giovani come per gli anziani.

Le iniziative andranno pensate e raccordate con l'opportunità di coinvolgere, con ruolo di protagonista nell'animazione della vita sociale e culturale, la componente femminile della popolazione e le numerose organizzazioni del volontariato

Il grado di priorità sarà giocoforza dettato da una attenta lettura dei bisogni e conseguente programmazione anche pluriennale degli interventi.

Il patto persegue l'obiettivo della coesione dell'intera popolazione della Valle, rispettandone gli insediamenti sparsi nel territorio e valorizzando la cultura della tradizione, del sapere e della parlata dei mòcheni. Ne consegue che la scolarizzazione di massa e l'impiego della tecnologia e di ogni altra forma di modernità richiedono grande attenzione per poterle combinare armonicamente con la tutela della identità territoriale e della identità culturale.

Il Patto punterà quindi alla nuova qualità di vita dei residenti operando sul versante delle iniziative e dei servizi sociali oltre che sul versante della crescita economica. Iniziative ed azioni convergenti nell'accrescimento della coesione sociale che costituisce la componente assolutamente necessaria per tutelare la speciale identità della Valle.

OBIETTIVO 4: Territorio e ambiente

Con il Patto si intende anche tutelare le molteplici componenti dell'importante risorsa ambientale diffusamente presente in Valle, valorizzando la consapevolezza che la sua particolare identità è percepita anche attraverso il suo patrimonio ambientale. Il concetto di sviluppo che ne consegue dovrà essere coerente nei suoi interventi concreti.

Il Patto mira a coinvolgere i settori economici, iniziando da quello primario di agricoltura e allevamento, che potrà costituire l'elemento importante della strategia finalizzata all'obiettivo.

Il Patto persegue quindi una ipotesi di sviluppo integrato ed eco-compatibile e risulta idoneo all'integrazione con progetti puntuali, nati al suo esterno, quali:

- l'ECOMUSEO della Valle dei Mòcheni che viene promosso dall'omonima associazione culturale, attraverso il periodico confronto dei soggetti coinvolti a vario titolo;
- il progetto per razionalizzare l'utilizzo delle risorse come l'acqua potabile e per irrigazione;
- il progetto per la cura e la valorizzazione della risorsa legno;
- il progetto di una adeguata e vigile azione nella gestione del ciclo dei rifiuti;
- la certificazione AMBIENTALE EMAS da perseguire sull'intero territorio come marchio di riconoscimento sugli scenari internazionali
- il recupero del paesaggio della Valle come risorsa dell'intero contesto ambientale;

Nel merito della **progettualità pubblica** uno dei principali obiettivi è quello di promuovere l'integrazione delle progettualità dei singoli comuni.